# BINZAGO

## BOLLETTINO PARROCCHIALE

NOVEMBRE 1962 NUMERO 11


# La parola del Parroco

### Il linguaggio dei morti

Ogni volta che la Chiesa, giunti al mese di novembre, ci invita a ricordarci dei nostri morti, il fare qualcosa per essi si presenta a noi come qualcosa di spontaneo. E non c'è nessuno che, difatti, non faccia qualcosa per i morti. Gli uni si accontenteranno di portare un mazzo di fiori sulla tomba dei loro cari e di accendervi un lumino; gli altri riandranno col pensiero ai giorni trascorsi con loro e per loro ancora coltiveranno sentimenti di affetto; altri ancora, e sono quelli che meglio hanno compreso ciò di cui i morti hanno bisogno, non trascureranno di suffragarli con qualche preghiera, con qualche S. Messa, con qualche elemosina; ma tutti qualcosa fanno per i loro morti.

Non tutti invece sanno che i nostri morti, specie in certe circostanze, danno anche qualcosa a noi; qualcosa che se non sempre avvertiamo è perchè siamo troppo distratti e troppo superficiali.

E infatti proviamo a pensare attentamente ai morti. Proviamo a pensare attentamente alla morte che un giorno o l'altro si prenderà anche noi; e nel medesimo tempo guardiamo alla vita che conduciamo, al bene che trascuriamo e al male che facciamo, ai beni che possediamo e a quelli che cerchiamo di possedere a scapito forse dei nostri doveri verso Dio, della giustizia o quanto meno della carità.

Non è forse vero che sentiremmo i morti dirci col loro muto linguaggio: che vale affannarvi tanto per le cose di questa terra, quando un giorno o l'altro dovrete tutto lasciare?

Che vale faticare per accumulare beni che non farete in tempo neppure a godere?

Che vale spendere tutte le vostre energie in cose che non varranno nulla nell'altra vita, e forse in cose che nell'altra vita saranno motivo di rimprovero e di condanna?

Sì, siamo tanti distratti e superficiali, che questo linguaggio dei morti solitamente non l'avvertiamo. Ma almeno in occasione del mese dei morti cerchiamo di raccoglierci alquanto e ascoltiamo con attenzione. La vita ci apparirà certo in modo diverso e diverso sarà il nostro modo di comportarsi.

### La storiella dell'asino

Penso che tutti conoscano la vecchia storiella dell'asino, o meglio, dei due, padre e figlio, in cammino verso il mercato in compagnia del loro asino.

Appena partiti, erano freschi tutti e tre. Avevano poi una certa premura. Perciò: il figliuolo dinnanzi con le briglia in mano, poi l'asino trotterellante e dietro il padre quasi a chiudere il corteo.

Fecero così qualche chilometro. Quand'ecco incontrare un gruppo di persone che, scuotendo la testa, esclamano: che furbi! Hanno l'asino e vanno a piedi!

Il padre crede proprio d'essere poco furbo e, rivolto al figlio: monta sù — gli dice — Tu sei ancora piccolo.

Ma fatte poco centinaia di metri, ecco un altro gruppo di persone che, a tal vista si mette a mormorare: che figlio snaturato! Lui sull'asino e il padre a piedi!

Già — pensa il padre — è ai vecchi che si deve cedere il posto. E fatto scendere il figliuolo, sull'asino ci monta lui.

Ma non ha ancora fatto in tempo ad abituarsi alla groppa, che si vede venire incontro altre persone, le quali indignate, esclamano: che padre snaturato! Lui sull'asino e il figliuolo a piedi!

Il povero uomo incomincia a innervosirsi e senza por tempo in mezzo, rivolto al figlio, dice: sali anche tu; ora non avranno più niente da dire!

Ma l'asinello non ha fatto che pochi passi con padre e figlio in groppa, che questi sentono gente gridare: ma che coscienza! due su di un povero asino che stenta a stare in piedi.

I due ormai non sanno più che fare. Scendono, stanno a pensare alquanto quale soluzione sia loro ancora possibile; poi, quasi istupiditi, si mettono ambedue sotto la pancia dell'asino e, l'uno reggendo le gambe davanti, l'altro quelle di dietro, lo portano così come possono, fino al mercato... fortunatamente vicino.

Bella, non è vero? E chiara la morale! Tanto chiara che non ha bisogno di essere messa in evidenza.

Ma forse molti non sanno che a qualcosa del genere avrebbe dovuto arrivare anche il Parroco, se avesse dovuto tener conto di tutti i pareri e di tutte le critiche fatte a proposito della decisione di ospitare nel nuovo Oratorio maschile le scuole elementari.

Ci fu chi in partenza si mostrò ostile perchè diceva che lo si faceva per interesse. Altri al contrario dissero, a cose combinate, che s'era fatta la pappa al Comune.

Qualcuno si considerò quasi truffato; perchè — disse — tanti sacrifici per costruire l'Oratorio e poi lo si dà al Comune per fare le scuole! Altri al contrario si fregarono le mani. Con l'affitto che la Parrocchia prende — dissero — ormai non c'è più bisogno di continuare a dar soldi.

Penso che ognuno sia in grado di immaginarsi che cosa avrebbe dovuto fare il Parroco se avesse dovuto tener conto di critiche e pareri così discordanti. E penso che ognuno sia anche in grado di comprendere che appunto perchè si tratta di critiche e pareri discordanti, questi si eliminano da stessi e sono tali quindi da rendere per sè superflua qualsiasi risposta.

Però, dato che questa pagine del Bollettino le devo pur riempire, cerchiamo di mettere i puntini sugli i anche in questa faccenda.

Incomincio col precisare che l'Oratorio fu costruito per essere Oratorio, che serve realmente come Oratorio in ogni momento in cui se ne ha bisogno (domenica e sere dei giorni feriali), mentre le scuole sono ospitate solo in via provvisoria (fino a quando il Comune non costruirà edifici appositi in Binzago) e solo negli orari in cui le aule sono disponibili.

Inoltre se le scuole furono ospitate nello Oratorio non fu per interesse ma per il bene della popolazione; e ne è prova la viva soddisfazione dimostrata dalle persone direttamente interessate, ossia dalle mamme dei bambini che lo frequentano.

E' un fatto che il Comune da una situazione del genere trae un grande vantaggio; perchè a parte il dovere che aveva di provvedere anche ai bambini di Binzago e in modo che non fossero costretti a grossi sacrifici per frequentare la scuola, sta il fatto che il Comune quest'anno si è trovato senza aule sufficienti; tanto è vero che all'offerta iniziale di quattro aule, il Comune stesso ha risposto — sia pure all'ultimo momento, quando cioè si è accorto della situazione — chiedendo alla Parrocchia di Binzago che fossero accolte nell'Oratorio cinque e poi sei classi: perchè diversamente non avrebbe saputo dove mandare gli alunni.

Ora è stato calcolato che la costruzione di un'aula costerebbe al Comune quattro milioni di lire. Per cui mettendo le scuole nell'Oratorio di Binzago il Comune ha risparmiato un capitale di 24 milioni, più gli interessi annuali che al 5% ammonterebbero a L. 1.200.000 e che certamente non spenderà mai totalmente in canone d'affitto.

Quindi, che per il Comune sia stato un grosso vantaggio, nessuno lo nega. Ma rimane sempre che il primo vantaggio, quello che veramente ci ha animati in tutta la faccenda, e che è ora una realtà costatabile, è il bene della popolazione, è il bene dei bambini di Binzago.

E sarebbe stato veramente da persone grette il rinunciare ad un vantaggio così evidente solo perchè nel medesimo tempo si sarebbe fatto il vantaggio anche del Comune.

Anche mangiando, tutti noi facciamo l'interesse del Comune (per le tasse che sono inerenti ai generi alimentari). Ma dovremmo allora non mangiare per non fare l'interesse del Comune?

segue ●

F.lli MONTI fu INNOCENTE
VETRI - CRISTALLI
SPECIALITÀ
VETRI SCORREVOLI DECORATI
MOBILI BAR
Via Andrea Strada, 14 - Tel. 52.067
(presso scuole nuove)
CESANO MADERNO
(Milano)

Quanto poi al vantaggio che ne verrebbe anche alla Parrocchia per il canone d'affitto che il Comune deve pagare, mi pare innanzi tutto che tale canone sia logico, del tutto conforme a giustizia. Chi darebbe la sua casa in affitto al Comune solo per un grazie?

Ma dire che si è agito per interesse solo perchè c'è di mezzo un canone d'affitto, mi pare per lo meno temerario. Tanto più che per parlare di interesse bisognerebbe per lo meno conoscere a quanto ammonti il canone d'affitto. E questo, chi ha formulato certe critiche certamente non lo sa: perchè di definitivo ancora nulla è stato deciso. O se lo sa, sia pure come qualcosa di approssimativo, dovrebbe convenire che la somma proposta forse non sarà neppure sufficiente a coprire le spese del riscaldamento e della luce che si vogliono a carico della Parrocchia.

E poi supposto pure che accanto all'indiscutibile vantaggio della popolazione un certo vantaggio derivasse anche alla Parrocchia, che male ci sarebbe?

Forse che qualcuno si sente, ad esempio, di rimproverare la Segheria di Binzago perchè, dopo aver costruito l'ambulatorio (visto che il Comune non si decideva a farlo), l'ha affittato al Comune stesso e per questo affitto ha richiesto un canone? Dobbiamo dire per questo che la Segheria ha agito per interesse?

Quanto poi a coloro che, proprio in conseguenza del canone d'affitto che la Parrocchia riceverà dal Comune, credono ormai superfluo il dare per l'Oratorio e forse hanno già sospeso l'offerta mensile, supponiamo pure che il Comune faccia il generoso, che aumenti sensibilmente la cifra provvisoriamente offerta, supponiamo anzi che faccia uno sproposito e dia mezzo milione per il solo affitto. Anche un bambino sa che con mezzo milione all'anno per ricavare 10 milioni ci vogliono vent'anni. E l'Oratorio ha ben altro che 10 milioni di debiti. Perciò se dovessimo far conto solo del canone d'affitto del Comune, anche portato a questa cifra iperbolica, ci vorrebbero trent'anni per ultimare di pagare l'Oratorio.

A parte le conseguenze gravi derivanti da tale eventualità (perchè giustizia vuole che i debiti siano pagati presto e non nel giro di trent'anni) volete proprio che Binzago abbia fare una brutta figura del genere?

Lo so: giunti a questo punto, la maggior parte dei Binzaghesi diranno: ma c'era proprio bisogno di stare a spiegare queste cose?

No, non c'era bisogno: perchè so che coloro che si sono permessi tali critiche e tali pareri non raggiungono neppure l'uno per cento; mentre la stragrande maggioranza della popolazione certe cose le capisce al volo. Ma ho detto che questa pagina la dovevo pur riempire. E riempirla, almeno una volta tanto, con una storiella, quella dell'asino, può recare anche piacere.

## Calendario LITURGICO

**NOVEMBRE**

Per tutta l'Ottava dei morti, ore 6: Ufficio per i defunti della Parrocchia; ore 18,30: S. Rosario, Miserere, S. Benedizione.
11 Domenica terza dopo la Dedicazione.
18 Domenica prima d'Avvento e terza del mese. Ore 9,30 Adorazione per Confatelli.
21 Mercoledì, presentazione della Madonna al Tempio. Ore 6 S. Messa distinta all'altare della Madonna.
25 Domenica seconda d'Avvento.
29 Giovedì. Incomincia la Novena dell'Immacolata. Ore 18,30 S. Rosario, Preci, S. Benedizione.

DICEMBRE

2 Domenica terza d'Avvento.

**STATISTICA PARROCCHIALE**

BATTESIMI: Ruggeri Cinzia di Vincenzo; Pogliani Giuseppe di Enrico; Molteni Lucia di Angelo; Mauri Marisa di Luigi; Molteni Maria Grazia di Luigi; Gariboldi Roberto di Luciano; Schneider Fausto di Ferrante; Nucara Carmela di Carmelo; Indelicato Antonina di Nicola; Zappalà Daniela di Diego; Baldin Emanuela di Luigi; Pieri Roberto di Romano; Rossato Patrizia di Ugo; Boschirotto Maurizio di Silvano; Monti Daniela di Giovanni.

MATRIMONI: Biasin Mario con Paccini Amalia; Di Brita Francesco con Baiardi Carmela; Lattuada Alberto con Mauri Giulia; Vaghi Angelo con Lampugnani Paolo; Agostoni Giuseppe con Bazzoni Rosanna; Maggioni Tiziano con Frigerio Lucia; Monti Gaetano con Valtorta Giovanna; Merlini Armando con Mauri Maria Bambina; Chiari Alfredo con Morandelli Carla; Borgonovo Gianfranco con Valenziano Maria Antonia.

MORTI: Bonfanti Adele a. 77; Molteni Alessandro a. 41; Tagliabue Patrizia a. 1; Borroni Angela a. 68.

**Molteni Astore**
**Agenzia Pompe Funebri**

Servizio accurato.
Forniture complete per funerali e trasporto salme ovunque.

Cesano Maderno
BINZAGO
Via Milano 66
Telefono 51122

SERVIZIO ANCHE NOTTURNO

Merceria - Tessuti - Giocattoli
**REGINA MORNATA**
BINZAGO - Via Conciliazione 6
**Tel. 52.977**

# ORATORIO FEMMINILE

Con la Festa di S. Maria Goretti si è inaugurato ufficialmente il nuovo anno oratoriano. Il concorso delle figliuole è stato abbastanza buono: sia alle prediche in preparazione alla festa, sia ai Sacramenti, sia alla processione.

Certo che non ci furono tutte.

Fra l'altro il Signor Parroco è rimasto male impressionato nel vedere all'uscita della Processione dalla Chiesa, tre o quattro signorinette abbandonare le compagne e prendere un'altra strada.

Impegni gravi? Visita a qualche ospedale? Necessità di ritornare a casa? Lo si vorrebbe sperare. Ma con tutta probabilità si è trattato di ragazze che neppure nel giorno della Festa di S. Maria Goretti hanno saputo rinunciare a certi abituali appuntamenti; e dopo aver ingannato le loro mamme con l'atto di presenza in Chiesa durante i Vesperi, se la sono svignata.

Troppo sospettoso il Signor Parroco? Può essere. Ma si ha ragione di pensare che abbia fatto centro.

In occasione della Festa di S. Maria Goretti si è tenuta anche una breve accademia, nella quale, fra l'altro, le figliuole hanno festeggiato il Signor Parroco per il suo onomastico ed hanno presentato la loro terza offerta per le vetrate della Chiesa, raggiungendo così la somma di lire 120 mila.

Dopo la festa di S. Maria Goretti, infine, l'Oratorio ha iniziato la sua attività normale. Sono arrivati ormai anche i catechismi. Le maestre vecchie e nuove, sono entrate in funzione. Ora tocca alle figliuole e alla vigilanza delle loro mamme far sì che tutto proceda regolarmente per il bene delle figliuole stesse e la gloria del Signore.

# INCONTRI CULTURALI PER SIGNORINE

Mercoledì 17 Ottobre è incominciato il Corso di Istruzione religiosa con la prima lezione intorno alla morale cristiana.

Purtroppo non si può dire che sia incominciato in bellezza. Forse per la vicinanza col triduo di S. Maria Goretti (dopo tre prediche di fila evidentemente si è pensato che ci si potesse dispensare dall'essere presenti alla prima lezione di dottrina!); forse perchè all'albo della Chiesa era stata indicata per errore una data diversa; forse perchè non tutti i biglietti d'invito erano stati recapitati in tempo; il fatto si è che molte hanno ... bigiato.

Speriamo che non sia così le altre volte. Se no, dovremmo dire che le Signorine di Binzago hanno fatto il voto di ignoranza.

---

## OPERA PARROCCHIALE ASSISTENZA

| | | |
|---|---|---|
| Panetteria « Al Risparmio » | L. | 600 |
| Panificio Arosio Colombo | » | 3.105 |
| Panetteria Bolgiani | » | 1.340 |
| Panetteria Cattaneo | » | 1.900 |
| Panificio Cooperativa | » | 3.000 |
| Panetteria Lanzani | » | 1.600 |
| Panificio Rigamonti | L. | 5000 |
| Panificio Vaghi | » | 2.015 |

Grazie agli offerenti e agli esercenti.

## OFFERTE

### Pro Chiesa Parrocchiale e S. Maria

Borgonovo Carolina 500; N.N. 5000; Molteni Angelo 2000; N.N. 5000; Monti Gaetano, Valtorta Giovanna 2500; Merlini Armando 2500; Ratti Arturo 500; Fam. Migliavacca 2000; Maggioni Pietro 5000 e un anello d'oro.

### Per le vetrate della Chiesa

Oratorio femminile 40.000.

### Pro Asilo

Classe 1908 3000; Monti Gaetano, Valtorta Giovanna 2500; Redaelli Giorgio e figli 5000.

## PRO ORATORIO MASCHILE

### Offerte occasionali

Altre dal banco vend. 7000; Agostoni, Bazzoni 3000; Fr. Diotti fu Angelo 14.000; Monti Giovanni 1000; Guidi Pietro 500; N.N. 500; Molteni Luigi e figli 100.000; Busnelli Gaetano 10.000; N.N. 5000; Ravagnati Francesco 2000; Fr. Motta fu Natale 10.000 (in azioni mutua); Valtorta Ambrogio 1.500; Elli Angelo 2500; N.N. 10.000; Molteni Annibale 1500; Fr. Mauri fu Pietro 500; Zanini, Colombo 4000; N.N. 2000; N.N. 1500; Fr. Severo fu Serafino 10.000; (in azioni mutua); N.N. L. 1500; Molteni Antonio 500; Ronchi Davide L. 500.

| | | |
|---|---|---|
| **Totale offerte occasionali** | L. | 189.000 |
| **Impegni mensili** | L. | 298.000 |
| **Offerte della terza domenica** | L. | 40.280 |
| **Entrate in Ottobre** | L. | 527.280 |
| **Offerti precedenti** | L. | 23.963.270 |
| **Totale** | L. | 24.490.550 |

A tutti un vivissimo ringraziamento.